



AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Dr. Martha Stocker

*Assessorin für Sozialvorsorge und Familienpaket,
für die Ordnung der Pflegebetriebe und
für die Regionale Zusatzrente*

*Assessora alla previdenza e al pacchetto
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone
e alla previdenza complementare*

Egregio Consigliere,
Alessandro Urzì
Gruppo consiliare
L'Alto Adige nel cuore
Via Perathoner 10
39100 BOLZANO

e p.c. Alla Presidente del Consiglio Regionale
Rosa Zelger Thaler

Al Presidente della Regione
Dott. Alberto Pacher

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
26 GIU. 2013
PROT. N. 1422

Bolzano, 25 giugno 2013
Prot.n. 15113

Risposta all'interrogazione n. 219/XIV

Egregio Consigliere,

rispondo all'interrogazione 219/XIV seguendo l'ordine dei quesiti ivi prospettati.

1) Come già delineato nella risposta all'interrogazione 212/XIV dd. 30 aprile 2013, per gli argomenti trattati e le richieste ivi espresse, si ritiene che sia la Provincia Autonoma di Bolzano, occupandosi ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto di Autonomia di vigilanza e di tutela sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (Apsp) ed ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto di Autonomia di materia sanitaria, a dover formulare una risposta all'interrogazione 212/XIV.

Lo stesso D.Lgs. 469/1975, norma di attuazione in materia di assistenza e beneficenza pubblica, indica che la Regione è "competente a disciplinare con proprie leggi il modello di organizzazione e di funzionamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nonché ad approvarne gli statuti e relative modificazioni".

Ciò sta ad indicare la potestà della Regione di dettare le linee generali e comuni degli enti che, nell'ambito territoriale regionale, operano in campo di assistenza e beneficenza e quindi rientrano nella competenza della Regione l'individuazione e la disciplina degli organi delle Aziende (in sé e nei loro reciproci rapporti) ovvero, ad esempio, l'astratta regolazione dei modi attraverso i quali la Azienda raggiunge i propri obiettivi.

L'articolo 3 del D.Lgs. 469/1975 prevede che siano riservate alla Giunta Provinciale ex art. 54 comma 5 dello Statuto la vigilanza (per la dottrina è il controllo di legittimità) e la tutela (per la dottrina è il controllo di merito) in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ivi compresi la sospensione o lo scioglimento delle Istituzioni.

Sono quindi di competenza provinciale in sostanza la vigilanza, ma anche tutte le funzioni autorizzatorie, su tutte le attività riguardanti l'esistenza di dette APSP (ex Ipab) ed in questo senso si ribadisce la competenza provinciale a rispondere all'originaria interrogazione.

2) L'articolo 25 del D.P.Reg. 17 ottobre 2006, n. 12/L ha previsto l'istituzione di un Organo consultivo della Regione (costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 12 ottobre 2010 e poi modificato, nella sua composizione, con deliberazione della Giunta n. 226 del 4 dicembre 2012), per tutte le problematiche concernenti la disciplina "ordinamentale" delle aziende pubbliche di servizi alla persona, ivi comprese quelle relative alla approvazione degli statuti. Tale organo è stato istituito per l'esame di problematiche di particolare complessità (tra le quali i rapporti tra la normativa nazionale e quella regionale) sottoposte dalle associazioni rappresentative delle APSP o dalle Province autonome.

Si precisa che detto Organo consultivo è stato istituito al termine dell'attività di un diverso comitato denominato "*Comitato consultivo per il riordino delle IPAB*" previsto dall'articolo 52 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 che materialmente, nel periodo tra il dicembre 2006 ed il settembre 2010, è stato impegnato nel riordino delle ex Ipab in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona.

3) L'Organo consultivo si è riunito nei giorni 15 settembre 2011, 12 marzo 2012, 6 dicembre 2012 e 1 marzo 2013.

Nell'anno 2011 il Comitato ha esaminato in particolare le seguenti questioni:

- ❖ parere sulla natura giuridica prevalente delle APSP;
- ❖ parere in merito a condizioni di istituzione di nuove APSP ed, in particolare, in merito alla possibilità di istituire una APSP senza patrimonio di proprietà;
- ❖ orientamenti in merito alla realizzabilità giuridica di normativa regionale in materia di locazioni;
- ❖ analisi delle modifiche normative richieste da parte della Apsp "Clementino Vannetti" di Rovereto;
- ❖ istituzione dell'Apsp della Val Gardena – problematiche connesse;
- ❖ forme di mobilità del personale nelle APSP.

Per l'attività svolta nel 2011 sono stati erogati ai componenti esterni dell'Organo complessivamente euro 522,68 per gettoni di presenza e rimborso spese di viaggio. Al Presidente del Comitato (che è docente di diritto costituzionale regionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Padova) è stato inoltre corrisposto un

assegno compensativo di euro 4.500,00 per l'attività di studio e approfondimento delle questioni svolta dallo stesso nel corso dell'anno al di fuori delle sedute.

L'organo consultivo, nelle sedute tenutesi nel 2012, si è occupato di:

- ❖ Parere in merito all'iter di istituzione della APSP di Parcines (BZ);
- ❖ Condizioni di applicabilità della disciplina in materia di sfratti alle APSP;
- ❖ Parere in materia di differimento semestrale dei tempi di applicazione della contabilità economica nelle APSP di nuova istituzione;
- ❖ Modifica normativa in materia di durata del mandato dei consiglieri di amministrazione delle APSP di nomina comunale;
- ❖ Richiesta integrativa di parere in merito alla natura giuridica delle ApSP con particolare riferimento all'appartenenza o meno agli "enti pubblici non economici";
- ❖ Parere in merito all'applicabilità della sentenza della Corte Costituzionale 161/2012 alle APSP della Regione Trentino Alto Adige e dell'eventuale estensione ai consigli di amministrazione delle APSP regionali di quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del DL 78/2010 convertito in legge 112/2010;
- ❖ Parere in merito alla possibilità per le APSP, considerato l'articolo 37, comma 3 della L.R. 7/2005, di gestire un'attività diversa da quelle istituzionali o parti di attività istituzionali (es. centro diurno, nucleo specifico di RSA, servizi domiciliari assistenziali etc.) mediante personale con contratto di diritto privato.

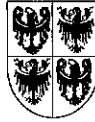
Per l'attività svolta nel 2012 sono stati erogati ai componenti esterni dell'Organo complessivamente euro 733,84 per gettoni di presenza e rimborso spese di viaggio mentre euro 2.100,00 sono stati erogati al Presidente del Comitato quale assegno compensativo per l'attività di studio e approfondimento delle questioni svolta dallo stesso nel corso dell'anno al di fuori delle sedute.

Come si evince dalle tematiche trattate, il comitato consultivo si occupa di aspetti ordinamentali in materia di APSP, non rientrando tra le proprie competenze la vigilanza e il controllo sulle APSP.

Sperando di aver risposto in maniera esauriente si inviano cordiali saluti.



Dott.ssa Martha Stocker
Assessora Regionale



AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Dr. Martha Stocker

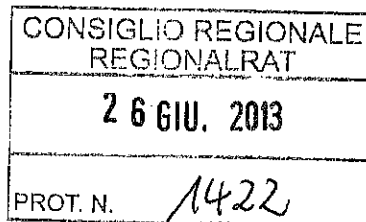
*Assessorin für Sozialsorge und Familienpaket,
für die Ordnung der Pflegebetriebe und
für die Regionale Zusatzrente*

*Assessora alla previdenza e al pacchetto
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone
e alla previdenza complementare*

An den
Regionalratsabgeordneten
Herrn Alessandro Urzì
Landtagsfraktion
L'Alto Adige nel cuore
Perathonerstr. 10
39100 Bozen

zur freundlichen Kenntnisnahme

An die Präsidentin des Regionalrates
Frau Rosa Zelger Thaler



An den Präsidenten der Region
Herrn Dr. Alberto Pacher

Bozen, am 25. Juni 2013
Prot. Nr. 15113

Antwort auf die Anfrage Nr. 219/XIV

Sehr geehrter Herr Regionalratsabgeordneter,

in Bezug auf die Anfrage Nr. 219/XIV wird in der Reihenfolge der gestellten Fragen geantwortet:

1) Wie bereits in der Antwort auf die Anfrage Nr. 212/XIV vom 30. April 2013 erläutert, sollte die Anfrage Nr. 212/XIV – angesichts der behandelten Themen und der gestellten Fragen – von der Autonomen Provinz Bozen beantwortet werden, die sich im Sinne des Art. 54 des Sonderautonomiestatuts mit der Aufsicht und der Kontrolle über die Öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste (ÖBPB) befasst sowie im Sinne des Art. 9 des Sonderautonomiestatuts für das Gesundheitswesen zuständig ist.

Das gesetzesvertretende Dekret Nr. 469/1975 betreffend Durchführungsbestimmung auf dem Sachgebiet der öffentlichen Fürsorge und Wohlfahrt besagt, dass die Region dafür zuständig ist, „mit Gesetzen Aufbau und Betrieb der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen in ihren Grundzügen zu regeln sowie deren Satzungen und die entsprechenden Änderungen zu genehmigen“.

Insofern kann die Region die allgemeinen und gemeinsamen Richtlinien für die Körperschaften festlegen, die auf dem Gebiet der Region im Bereich der Fürsorge und der Wohlfahrt tätig sind. Somit fallen die Festlegung und Regelung der Verwaltungsorgane der Betriebe sowie deren Beziehungen untereinander bzw. die allgemeinen Leitlinien für das Erreichen der Betriebsziele in den Zuständigkeitsbereich der Region.

Gemäß Art. 3 des gesetzesvertretenden Dekrets 469/1975 werden die Aufsicht (d. h. die Rechtmäßigkeitskontrolle) und die Kontrolle (d. h. die Sachkontrolle) über die öffentlichen Fürsorge und Wohlfahrtseinrichtungen einschließlich deren Suspendierung und Auflösung gemäß Art. 54 Z. 5 des Sonderstatuts vom Landesausschuss ausgeübt.

Demnach fallen die Aufsicht und sämtliche Genehmigungsverfahren betreffend die Tätigkeiten in Zusammenhang mit dem Bestehen der ÖBPB (ehem. ÖFWE) in den Zuständigkeitsbereich des Landes, weshalb erneut darauf aufmerksam gemacht wird, dass die Landesregierung die ursprüngliche Anfrage zu beantworten hatte.

2) Im Art. 25 des DPRReg. vom 17. Oktober 2006, Nr. 12/L ist die Errichtung eines Beratungsorgans der Region vorgesehen, das sich mit sämtlichen die Ordnung der öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste betreffenden Problemkreisen, einschließlich jener in Zusammenhang mit der Genehmigung der Satzungen, befasst (mit Beschluss des Regionalausschusses vom 12. Oktober 2010, Nr. 215 eingesetzt und mit Beschluss des Regionalausschusses vom 4. Dezember 2012, Nr. 226 in seiner Zusammensetzung geändert). Das Beratungsorgan wurde errichtet, um besonders komplexe Fragen – darunter die Beziehungen zwischen staatlicher und regionaler Gesetzgebung – zu klären, welche von den Vertretungsverbänden der ÖBPB bzw. von den Autonomen Provinzen aufgeworfen werden.

Es wird darauf hingewiesen, dass dieses Beratungsorgan nach Abschluss der Tätigkeit eines anderen Beirats, nämlich des laut Art. 52 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 vorgesehenen *Beirats für die Neuordnung der ÖFWE*, eingesetzt wurde, welcher in der Zeit zwischen Dezember 2006 und September 2010 an der Neuordnung der ehem. ÖFWE und ihrer Umwandlung in ÖBPB mitgewirkt hat.

3) Das Beratungsorgan ist am 15. September 2011, am 12. März 2012, am 6. Dezember 2012 und am 1. März 2013 zusammengetreten.

Im Jahr 2011 hat das Beratungsorgan im Einzelnen folgende Fragen behandelt:

- ❖ Stellungnahme betreffend den Rechtsstatus der ÖBPB
- ❖ Stellungnahme in Bezug auf die Bedingungen für die Neuerrichtung von ÖBPB und insbesondere über die Möglichkeit der Errichtung eines ÖBPB ohne Eigentumsvermögen;
- ❖ Besprechung der rechtlichen Vertretbarkeit eines Regionalgesetzes auf dem Sachgebiet des Mietrechts;
- ❖ Überprüfung der vom ÖBPB „Clementino Vannetti“ – Rovereto vorgeschlagenen Gesetzesänderung;
- ❖ Errichtung des ÖBPB Gröden – damit zusammenhängende Fragen;
- ❖ Formen der Mobilität für das Personal der ÖBPB.

Für die 2011 durchgeführte Tätigkeit wurden den verwaltungsfremden Mitgliedern des Beratungsorgans insgesamt 522,68 Euro als Sitzungsgelder und Reisekostenerstattung ausgezahlt. Dem Vorsitzenden des Beratungsorgans, der Professor für regionales Verfassungsrecht an der Fakultät für Rechtswissenschaften

der Universität Padua ist, wurde außerdem für die Analyse und die Vertiefung der Themen, die er während des Jahres außerhalb der Sitzungen durchgeführt hat, eine Entschädigung in Höhe von 4.500,00 Euro entrichtet.

Das Beratungsorgan hat in den Sitzungen im Jahr 2012 folgende Fragen behandelt:

- ❖ Stellungnahme in Bezug auf die Errichtung des ÖBPB in Partschins (BZ);
- ❖ Bedingungen für die Anwendbarkeit der Bestimmungen in Sachen Räumungen auf die ÖBPB;
- ❖ Stellungnahme in Bezug auf den sechsmonatigen Aufschub der Frist für die Anwendung der Erfolgsrechnung in den neu errichteten ÖBPB;
- ❖ Änderung der Bestimmungen betreffend die Dauer des Mandats der von der Gemeinde ernannten Mitglieder des Verwaltungsrates der ÖBPB;
- ❖ Antrag auf Ergänzung der Stellungnahme betreffend den Rechtsstatus der ÖBPB, insbesondere in Bezug auf deren Zugehörigkeit zu den „nicht wirtschaftlichen öffentlichen Körperschaften“;
- ❖ Stellungnahme zur Anwendbarkeit des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 161/2012 auf die ÖBPB in der Region Trentino-Südtirol und der eventuellen Ausdehnung der Bestimmungen laut Art. 6 Abs. 2 des Gesetzesdekrets Nr. 78/2010, umgewandelt in das Gesetz Nr. 112/2011, auf die Verwaltungsräte der regionalen ÖBPB;
- ❖ Stellungnahme in Bezug auf die Möglichkeit, dass die ÖBPB aufgrund des Art. 37 Abs. 3 des Regionalgesetzes Nr. 7/2005 nicht institutionelle Tätigkeiten oder Teile von institutionellen Tätigkeiten (z. B. Tagespflegeheim, spezifische Pflegeheimabteilungen, Hauspflegedienste usw.) durch Personal mit privatrechtlichem Vertrag durchführen.

Für die 2012 durchgeführte Tätigkeit wurden den verwaltungsfremden Mitgliedern des Beratungsorgans insgesamt 733,848 Euro als Sitzungsgelder und Reisekostenerstattung ausgezahlt, während dem Vorsitzenden des Beratungsorgans für die Analyse und die Vertiefung der Themen, die er während des Jahres außerhalb der Sitzungen durchgeführt hat, eine Entschädigung in Höhe von 2.100,00 Euro entrichtet wurde.

Wie aus den behandelten Schwerpunkten ersichtlich ist, befasst sich das Beratungsorgan hauptsächlich mit Fragen, die die Ordnung der ÖBPB betreffen, nachdem die Aufsicht und die Kontrolle über die ÖBPB nicht in seinen Aufgabenbereich fallen.

In der Hoffnung, Ihre Fragen ausführlich beantwortet zu haben, verbleibe ich mit freundlichen Grüßen.



Dr.ⁱⁿ Martha Stocker
Regionalassessorin